



[DIRITTO E PERSONA](#)

Pubblica Amministrazione, Sanità e Diritti civili
a cura di Ernesto Mancini – avvocato
www.dirittoepersona.it

Addì, 9 dicembre 2022

OGGETTO: NUOVO OSPEDALE DELLA PIANA : PALMI NON E' CHERNOBYL
Lettera aperta al Presidente della Regione Calabria on.le Occhiuto anche nella veste di Commissario alla Sanità

Egregio Presidente Occhiuto,

l'altra sera in un video-messaggio dalla sua auto mentre rientrava in Calabria da Roma Lei ha parlato di tante cose importanti per la nostra Regione ed io l'ho seguita con molto interesse e compiacimento.

Quando però ha toccato l'argomento del nuovo Ospedale di Palmi Lei ha detto che il sito su cui sorgerà **potrebbe** avere problemi di inquinamento radioattivo e, con una certa disinvoltura, ha precisato che in tal caso **“l'ospedale potrà farsi da qualche altra parte” (sic).**

Non critico la comunicazione in sé (ogni pubblico amministratore può dire ciò che pensa) bensì la leggerezza con la quale si è espresso a proposito di un ipotetico altro sito, **come se il fatto fosse di poco conto, come se quindici anni di attese ed affidamenti potessero cancellarsi dambè.**

Al riguardo le rammento, nella denegata ipotesi che la prospettiva si verificasse (ma non sarà così), la **responsabilità per danno erariale** ai sensi dell'art. 1 legge 20/1994 di tutti coloro che negli anni hanno portato avanti il progetto preliminare del 2011 di Infrastrutture Lombarde **nel quale si verificava l'idoneità del terreno sotto ogni profilo “geologico, geotecnico, ambientale ed archeologico” (vedi pag.5 della**

verifica progettuale, in nota 1), per poi venirci a dire, dopo 11 anni, che non se ne farà più niente. Da tale verifica nascevano infatti tutti i successivi obblighi e adempimenti fin qui svolti dalla Regione per 11 anni (2011-2022) e che **ora andrebbero di conseguenza miseramente persi.**

Mi riferisco all'acquisto del terreno, al procedimento di gara ed all'aggiudicazione, ai vincoli contrattuali col concessionario aggiudicatario, alle spese per le attività preliminari, per i contratti accessori (mutuo, validazione, ecc.), alle spese per la progettazione ulteriore, per le convenzioni, per retribuzioni dei funzionari e i costi degli uffici responsabili del procedimento e così avanti per tante altre voci di spesa maturate dal 2011 fino ad oggi. Tanto per capirsi, **solo il recesso** dalla concessione comporterebbe nuova gara e nuova aggiudicazione poiché muterebbe l'elemento essenziale del terreno e della relativa progettazione, costerebbe non meno di 15 milioni cioè il 10% della spesa complessiva dell'opera (150 milioni) quale indennizzo al concessionario ai sensi dell'art. 109 del decreto legislativo 50/2016 sui contratti pubblici. Solo il recesso, ripeto, a parte tutto il resto.

Ma questi danni, già milionari, sono ben poca cosa rispetto agli altri danni di natura socio-sanitaria ed economica, maturati e maturandi che deriverebbero dall'azzeramento del procedimento fin qui svolto. Si tratta di danni che l'Associazione Prosalus di Palmi ha quantificato dal 2015 alla data presunta di realizzazione ed attivazione dell'Opera (2027) come si deduce dal cronoprogramma operativo regionale in atto. Il 2015, infatti, è l'anno in cui l'Ospedale avrebbe dovuto, a tutto concedere, realizzarsi essendo stato programmato e finanziato nel 2007 cioè otto anni prima.

Per tale periodo 2015-2027, infatti, sono stati già **certamente persi per la mancata attivazione del NOP oltre 143 mila ricoveri, un milione di giornate di degenza, 42 mila day hospital, 5 milioni di prestazioni ambulatoriali, 493 mila accessi al pronto soccorso, 1.325 posti di lavoro stabili, 42milioni ore di lavoro, un miliardo e mezzo di euro per valore della produzione (finanziamenti e ricavi dalle prestazioni del NOP) e un miliardo e 400 mila euro per benefici, in termini di reddito per lavoratori, famiglie, imprese fornitrici di beni e servizi e dell'indotto.** Sulla fondatezza ed il dettaglio di tali dati rinvio, per ovvie ragioni di brevità, al documento "**Il contatempo ed il contadanno**" che l'Associazione Prosalus di Palmi le invia ogni mese e che, per sua comodità, troverà comunque subito ai seguenti link:

<https://dirittoepersona.it/il-contatempo-ed-il-contadanno/>

<https://www.dropbox.com/s/wvuhsnquw6yw9a2/CONTATEMPO%20E%20CONTADANNO%2001.10.%2022.pdf?dl=0>

Va detto infine che ancora non è stato possibile, e forse non lo sarà mai per mancanza di dati affidabili, quantificare i ben più gravi danni (lesioni gravi, gravissime e decessi) sicuramente già cagionati alle persone dalla **disfunzione organizzativa sanitaria** (“malpractice” si chiama nel gergo delle responsabilità) derivante dalla mancanza di adeguata assistenza ospedaliera nel territorio riferibile non ai medici ma all’Amministrazione. Mi riferisco ai danni che negli anni si sono verificati per la mancanza di pronto soccorso integrato in un ospedale con tutti i servizi e le attrezzature più moderne che non costringano a cure approssimative o a tragiche perdite di tempo per i trasferimenti altrove di chi vi arriva in situazioni di emergenza.

Per la ritardata realizzazione del NOP esistono a mio avviso anche **danni “moralì”** cagionati ai cittadini in quanto per anni **“esasperati”** da continui rinvii, incertezze, promesse non mantenute, cronogrammi farlocchi, stillicidi di adempimenti realizzati in tempi biblici, e così oltre. Insomma una sorta di **“stalking” da parte dell’Amministrazione Regionale.**

Che i cittadini siano esasperati (stalking significa esasperazione) da questa situazione Lei è il primo a riconoscerlo, *stante la sua dichiarazione facebook del 24 ottobre scorso* : **“Capisco l’esasperazione dei cittadini della Piana di Gioia Tauro, che da anni aspettano un segnale per la realizzazione di un ospedale che possa servire in modo adeguato una parte importante della Calabria.....”.**

Dunque io non devo convincerla di nulla. Mi limito solo a dirle che i danni da ritardo sono fin qui costati diversi miliardi (a parte i danni alle persone, materiali e morali) come le ho appena detto sicché il non fare l’Ospedale **è costato oltre dieci volte di più che farlo nei tempi giusti, cioè nei tempi di legge cioè del buon andamento tecnico-amministrativo (art. 97 Costituzione).**

Comunque anche questa vicenda sta per finire positivamente. **Per quanto mi è dato sapere ci sono ottime prospettive che la questione dell’inquinamento sarà risolta presto e bene sicché questa mia lettera a Lei vale solo quale promemoria o rimostranza di un cittadino sconcertato da certe affermazioni.**

Signor Presidente, io confido in Lei ma la prego, quando parla del N.O.P. si ricordi di quanto fin qui accaduto e ci vada piano (non nel senso procedimentale certamente).

Un sincero “in bocca al lupo” a Lei ed alla nostra cara Terra.

Ernesto Mancini
Presidente Onorario Prosalus Palmi

p.s.: per favore non critichi la nostra ipersensibilità sulle questioni del NOP, siamo esasperati (recte: stolchizzati) per tutto quanto **non** è successo in questi quindici anni. Il prossimo 13 dicembre celebreremo (si fa per dire) il 15° genetliaco.

Nota. N. 1 : Dalla pagina 5 del verbale del 7 giugno 2011 della Commissione di verifica del progetto preliminare.

ORDINANZA PRESIDENTE CONSIGLIO DEI MINISTRI 3935/2007 - EMERGENZA SOCIO-ECONOMICA SANITARIA DELLA REGIONE CALABRIA (!!!! Già al tempo – ndr) – REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DELLA PIANA DI GIOIA TAURO – VERBALE DI VERIFICA DEL PROGETTO PRELIMINARE.

*“...omissis Esistenza delle **indagini geologiche, geotecniche** e, ove necessario, archeologiche nell’area di intervento e verifica della congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali preliminari (art. 18 Dpr n. 554/99)*

*E’ stata eseguita una **campagna di indagini volta a caratterizzare i terreni** presenti nell’area in esame dal punto di vista geologico, geotecnico, ambientale ed archeologico.*

*L’area è stata **caratterizzata** attraverso l’esecuzione di n.4 sondaggi a carotaggio continuo, prove penetrometriche dinamiche continue, prove di emungimento e permeabilità, prospezione sismica e prove di laboratorio.*

Nell’ambito di tali indagini sono state effettuate analisi chimiche di caratterizzazione ambientale al fine di valutare l’eventuale presenza di contaminazione nel terreno di fondazione ai sensi del D.lgs. 152/2006.

Si è verificata la congruenza dei risultati di tali indagini con le scelte progettuali preliminari come indicato nella **relazione geologica-geotecnica del progetto preliminare.**Il progetto preliminare comprende la relazione preliminare archeologica”